



IL SEGRETO DEL PRINCIPE

LA PERLA MANCANTE ALL'ERMITAGE

ERNESTO SOLARI

RASSEGNA STAMPA

L'INTERVISTA ERNESTO SOLARI. Docente, grande esperto dell'opera di Leonardo e ora scrittore con "Il segreto del principe"

«COME IN UN ROMANZO LA MIA INDAGINE INTORNO A UN QUADRO»

FEDERICA ROSSI

La scoperta di un dipinto e la ricerca spasmodica dell'artista che lo ha realizzato, sono il filo conduttore dell'opera che, da pochi giorni è nelle librerie. "Il segreto del principe. La perla mancante all'Ermitage" edito da Colibri, primo romanzo di Ernesto Solari, artista, comasco di adozione, più noto come uno dei più autorevoli studiosi dell'opera vinciana.

Come si trova, professore, in questa insolita veste di scrittore e da cosa è scaturito il desiderio di scrivere un libro?

Una bella storia, legata al ritrovamento di un dipinto, ha offerto il pretesto per raccontare e intrecciare varie situazioni. Dieci anni fui chiamato dal proprietario di un quadro attraverso un gallerista di Como per riuscire ad arrivare alla paternità dello stesso. Attraverso documenti di provenienza di questa opera sono riuscito a ricostruire la storia, il quadro era stato lasciato in deposito presso l'Hotel di proprietà di questi signori e, per 25 anni è rimasto chiuso in una cassa in attesa che venissero a ritirarlo, sopra solo un biglietto da visita della principessa Dorukof amica intima della zarina. Molto probabilmente era stato richiesto il visto di questa opera destinata all'Ermitage o alla corte dello zar. Ho attribuito la paternità del dipinto al Domenichino, perché è un'opera rarissima, fatta su



La "Madonna della rosa" attribuita al Domenichino

■ Tutto ruota attorno a un dipinto di cui mi fu chiesto di stabilire la paternità

■ L'ho attribuito al Domenichino: perché è un lavoro rarissimo, su pietra di lavagna



Ernesto Solari



"Il segreto del principe"

pietra di lavagna ed ha lo stesso formato di un'opera del Primitivo, custodita all'Ermitage. Ritengo probabile che fosse destinato a fare coppia con l'opera anch'essa realizzata su pietra di lavagna già esposta al museo di San Pietroburgo.

Come è strutturato il libro? È costruito in 3 parti: la prima ha una valenza tecnico-artistica e considera l'indagine quasi po-

lizziera, che mi ha condotto alle conclusioni in merito alla paternità del dipinto. La seconda parte è dedicata alla provenienza di questo dipinto. Certo, mi hanno aiutato alcuni personaggi che non casualmente erano in contatto con la principessa russa, come Guido Da Verona, scrittore rosa degli anni '20' nato a Capiago Intimiano. Questo scrittore si era unito con l'amica di questa principessa russa, tanto è che pare che a Capiago vi sia una lapide che li ricorda. Altri personaggi importanti e riferimenti storici arricchiscono tutta la vicenda. Per colmare le lacune di questo mosaico è subentrata la mia fantasia, però un buon 70% è storia. La terza parte contiene note di rilettura simbolico-esoterico dei personaggi e dei vari aspetti che riguardano il romanzo. È come un intreccio, come fossero tre fili giallo, blu e rosso, in una sorta di ordito che portano all'individuazione di elementi personali raccontati in una vita parallela a quella della mia famiglia. Il libro affronta l'aspetto del padre ombra, come è stato il mio e, al tempo il padre di mio padre. Ho strutturato questo tipo di rapporto sollecitato dall'immagine di San Giuseppe nel dipinto, proprio rappresentato come un'ombra a fianco della Madonna. Ho così sottolineato un parallelismo tra arte e vita, entrambe presenti nella realtà. L'immagine del padre ombra mi ha stimolato, ne ho approfittato per raccontare la storia strana di un padre che si riflette. In copertina proprio la foto di mio padre piccolo e a lui, nato da una baronessa che dopo due anni lo ha abbandonato, è ispirato anche il titolo, un principe mancato perché non gli è stato riconosciuto il titolo nobiliare. La Sacra famiglia del dipinto è stato il pretesto per raccontare questa storia complicata.

Lei oltre ad essere un docente e un artista è apprezzato come studioso di Leonardo da Vinci e della sua opera oltre conoscitore di simboli alchemici, kabbalistici ed esoterici? Il mio primo libro è stato "Gli arcani occultati di Leonardo" pubblicato 30 anni fa di cui a gennaio uscirà una ristampa

sempre delle Edizioni Colibri, riveduta ed aggiornata con tutte le opere di Leonardo. Tra cui una rilettura del Cenacolo e lo studio di tutte le opere nell'ottica simbolica ed esoterica.

Impossibile non parlare con lei dell'immensa opera vinciana, a cui ha dedicato cinque pubblicazioni. Quando ha subito il fascino travolgente del genio?

Lo studio di Albrecht Dürer mi ha condotto verso Leonardo. "Il Cristo dodicenne tra i Dottori" è stata la chiave di tutto. La lettura degli Arcani, come si vede le quattro mani formano la X, l'aleph, la prima lettera dell'alfabeto ebraico. Una struttura composta dall'unione tra gli opposti, base della scienza cabalistica. Di conseguenza stratto da artisti che hanno nelle loro opere queste complesse strutture mi sono sempre più avvicinato a Leonardo. In ogni essere umano prevale un emisfero sull'altro. In un genio come Leonardo, i due emisferi cerebrali maschile e femminile cooperano.

Professore, lei ha in programma per il nuovo anno seminari, eventi, presentazioni del suo libro e mostre, vuole accennare alla quadrata dell'Arcangelo Gabriele, da lei attribuita quale prima opera di Leonardo da Vinci?

Questo è un argomento che meriterebbe un capitolo a parte. A seguito dei miei studi e di prove scientifiche a cui è stata sottoposta la quadrata, è considerata a livello internazionale, la prima opera autentica del genio. Tutto il mondo si è interessato e appassionato a questa straordinaria scoperta. Grazie a uno studio approfondito della simbologia inserita nel dipinto, si è giunti a decifrarne il contenuto "Io Leonardo da Vinci nato nel 1452 mi sono rappresentato quale Arcangelo Gabriele nel 1471". La celebre maiolica è stata dunque attribuita alla mano di Leonardo grazie alla soluzione del rebus, nella firma, e dei numeri nascosti nell'opera d'arte.

Ernesto Solari, "Il segreto del principe. La perla mancante all'Ermitage", edizioni Colibri (Milano, euro 22, pagine 197) www.museosolari.net

Cultura & Spettacoli

Classica

Ottocento romantico, concerto al Sociale

Il terzo appuntamento della stagione concertistica al Teatro Sociale di Como, in programma domenica 17 febbraio alle ore 17, presenta un



repertorio da camera molto raffinato: lo spettatore verrà accolto dalle atmosfere più rarefatte e romantiche dell'Ottocento, di matrice viennese e tedesca, per arrivare alla drammaticità di un cameo del primo novecento russo: Silvia Chiesa (violoncello), Maurizio Baglini (pianoforte), Cinzia Forte (soprano, nella foto) e Gabriele Pieranzani (violino) eseguiranno brani di Schumann, Beethoven e Sostakovic. Informazioni sul sito www.teatrosocialecomo.com.

Leonardo sul Lario, tutte le ricerche di Solari

Evento dedicato al genio vinciano nel nostro auditorium l'8 febbraio



Chi è

● Ernesto Solari è nato a Forlimpopoli nel 1951. Ricercatore e artista, è studioso di simboli alchemici ed esoterici nell'arte, specie in ambito rinascimentale. Il suo sito è museosolari.net

Ernesto Solari, pittore comasco, si appresta a pubblicare un volume che è la summa di oltre 35 anni dedicati allo studio di Leonardo da Vinci. Negli anni ha aperto dibattiti con le sue ipotesi interpretative, ad esempio legando al Lario i paesaggi del Cenacolo e di altri dipinti celebri del genio, e lanciando proposte riguardanti i ritrovamenti della "Testicciola" e della "Quadrella in maiolica invetriata raffigurante l'Arcangelo Gabriele", che ritiene la prima opera pittorica di Leonardo. Queste e altre rivelazioni (tra le altre, novità sulla *Sacra Famiglia* della chiesa di Lipomo la cui attribuzione di Solari a Leonardo è dibattuta da anni) a 5 secoli dalla morte di Leonardo (1519), saranno al centro di un incontro con Solari il prossimo 8 febbraio alle ore 18 nell'Auditorium di



Sopra, Solari con copie di quelle che ritiene due opere inedite di Leonardo, un disegno attribuibile con criteri stilistici al genio vinciano e alla sua scuola e una terracotta. A sinistra, il dipinto di Lipomo. A destra, la copertina del suo romanzo



Espansione Tv e del "Corriere di Como" in via S. Abbondio 4a Como. Qui Solari presenterà il suo primo romanzo-giallo, "Il segreto del principe" edito da Colibrì. Per Solari, che dialogherà con Vincenzo Guaracino, autore della prefazione del libro, e Lorenzo Morandotti, giornalista

del "Corriere di Como", sarà così l'occasione per parlare del 500° anniversario della scomparsa di Leonardo (1519) con una sintesi dei suoi studi leonardeschi. Nel corso dell'incontro, aperto a tutti, Solari farà anche il punto su nuove iniziative dedicate al genio vinciano.

Solari porta l'Arcangelo di Leonardo a Roma

Domani alle 18 nel nostro auditorium l'incontro sul genio vinciano

Lo scorso giugno il pittore e studioso comasco Ernesto Solari ha svelato a Roma quella che ritiene la prima opera pittorica realizzata da Leonardo Da Vinci e la prima da lui firmata. È datata aprile 1471 e raffigura l'Arcangelo Gabriele, realizzato su una quadrella, piastrella in terracotta invetriata prodotta verosimilmente da un giovanissimo Leonardo poco più che 18enne nella fornace del nonno a Bacchereto.

La "Quadrella" scoperta da Solari sarà esposta per breve tempo dal 13 aprile presso il "Museo Leonardo Experience" in via della



Il pittore comasco Ernesto Solari durante una mostra al Broletto

Conciliazione a Roma, a pochi passi dalla Basilica di San Pietro, che propone quarantasei invenzioni realizzate su progetto di Leonardo e le fedeli riproduzioni dei dipinti più famosi di sempre in un percorso immersivo e coinvolgente. C'è anche una riproduzione a grandezza naturale de l'Ultima Cena.

Solari parlerà di questa e delle altre opere che ha attribuito a Leonardo domani alle 18 in un incontro nell'auditorium del "Corriere di Como" e di Espansione Tv in via Sant'Abbondio 4 a Como. Solari si appresta tra l'altro a pubblicare un volume che è la

summa di oltre 35 anni dedicati allo studio di Leonardo da Vinci. Negli anni ha aperto dibattiti con le sue ipotesi interpretative, ad esempio legando al Lario i paesaggi del Cenacolo e di altri dipinti celebri del genio. Domani Solari presenterà anche il suo primo romanzo-giallo, "Il segreto del principe" edito da Colibrì. Per Solari, che dialogherà con Vincenzo Guaracino, autore della prefazione del libro, e Lorenzo Morandotti, giornalista del "Corriere di Como", sarà così l'occasione per parlare del 500° anniversario della scomparsa di Leonardo (1519). Ingresso libero.

Ernesto Solari romanziere fra Leonardo e l'Ermitage



Ernesto Solari in una stanza al Belcanto di Como

Il 1971 sarà l'anno delle sfide il 1971 per Ernesto Solari, pittore comasco. In gennaio pubblicherà un volume summa di oltre 35 anni dedicati allo studio di Leonardo da Vinci. Negli anni ha aperto dibattiti con le sue ipotesi interpretative, ad esempio legando al Lario il paesaggio del Cenacolo, e lanciando proposte riguardanti i ritrovamenti della "Testicciola" e della "Quadrella in maiolica invetriata raffigurante l'Arcangelo Gabriele", che ritiene la prima opera pittorica del genio vinciano datata 1471.

In attesa di tornare con altre iniziative e rivelazioni (tra le altre, novità sulla Sacra Famiglia di Lipomo la cui attribuzione a Leonardo è dibattuta da anni a 5 secoli dalla morte di Leonardo (1519), Solari mette sotto l'albero di Natale il cinema con un genere per lui nuovo, ossia il romanzo di indagine storica sempre legato al mondo dell'arte.

Si intitola "Il segreto del principe. La perla mancante all'Ermitage ed è edito da Colibrì. Un giallo che ruota attorno un misterioso dipinto dalla vita avventurosa, giunto in Italia e qui dimenticato da alcuni rappresentanti della corte dello zar Nicola II. Tra i personaggi del romanzo c'è anche lo scrittore di origine ebraica Guido da Verona (che negli ultimi anni dimorò a Intimiano presso Cantù). E tra i mutanti da dipingere c'è quello di un dipinto forse destinato all'Ermitage di San Pietroburgo, ma che a causa della Rivoluzione d'Ottobre non giungerà mai a destinazione e rimarrà in Italia.

«Protagonista di questa storia rimanescente - scrive nella Prefazione Solari - è un'opera d'arte che ho avuto l'occasione di esaminare e il cui studio, strada facendo, mi ha portato a conoscere un'intricata sequenza di eventi ad essa legati. Si tratta di un dipinto di cui ho avuto la possibilità di effettuare, seppure parzialmente, una attribuzione di paternità. Anche nel romanzo, dunque, si affida con prepotenza il detective dell'arte.

Incontro nell'auditorium del "Corriere di Como" Conferenza su Leonardo per il Cinquecentenario

Evento dedicato al genio vinciano nell'auditorium del "Corriere di Como" e di Espansione Tv in via Sant'Abbondio 4 a Como l'8 febbraio alle 18 (ingresso libero).

Ernesto Solari, pittore comasco, illustra i suoi 35 anni dedicati allo studio di Leonardo da Vinci (presto anche al centro di un suo nuovo libro) che lo hanno portato a nuove ipotesi interpretative e a nuove attribuzioni, ad esempio legando al Lario i paesaggi del Cenacolo e di altri dipinti celebri del genio, e lanciando proposte riguardanti i ritrovamenti della "Testicciola" e della "Quadrella in maiolica invetriata raffigurante



L'Autoritratto di Leonardo da Vinci conservato nei Musei Reali di Torino

l'Arcangelo Gabriele", che ritiene la prima opera pittorica di Leonardo. Queste e altre rivelazioni (tra le altre, novità sulla Sacra Famiglia della

chiesa di Lipomo la cui attribuzione di Solari a Leonardo è dibattuta da anni) a 5 secoli dalla morte di Leonardo (1519), saranno al centro dell'incontro. Durante la serata Solari presenterà anche il suo primo romanzo-giallo, "Il segreto del principe" edito da Colibrì. Per Solari, che dialogherà con Vincenzo Guarracino, autore della prefazione del libro, e Lorenzo Morandotti, giornalista del "Corriere di Como", sarà così l'occasione per parlare del 500° anniversario della scomparsa di Leonardo (1519) e fare anche il punto su nuove iniziative dedicate al genio vinciano.